

823.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>ATTI DI CONTROLLO:</b>		<b>Comunicazioni.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Volonté ..... 3-06678 35078	
Matteoli ..... 3-06677	35071	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Ricciotti ..... 4-32984 35079	
Tassone ..... 4-32983	35071	Lamacchia ..... 4-32986 35079	
Cè ..... 4-32989	35072	<b>Difesa.</b>	
Delmastro Delle Vedove ..... 4-32990	35072	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove ..... 4-32991	35072	Ascierto ..... 4-32993 35079	
Amato ..... 4-32992	35073	<b>Finanze.</b>	
Delmastro Delle Vedove ..... 4-32994	35073	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove ..... 4-32995	35074	Tortoli ..... 4-32987 35080	
Delmastro Delle Vedove ..... 4-32996	35074	<b>Giustizia.</b>	
Delmastro Delle Vedove ..... 4-32997	35074	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Frattoni ..... 4-33001	35075	D'Ippolito ..... 3-06676 35081	
Borghesio ..... 4-33004	35075	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<b>Beni e attività culturali.</b>		Simeone ..... 5-08599 35081	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Balocchi ..... 4-32980	35076	Veltri ..... 4-32999 35081	
Rossetto ..... 4-32988	35077		

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Interno.</b>		<b>Pubblica istruzione.</b>	
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interpellanza:</i>	
( <i>ex articolo 138-bis del regolamento</i> ):		Marinacci .....	2-02775 35086
Mussi .....	2-02776 35082	<b>Sanità.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Migliori .....	4-32982 35083	Cè .....	4-32981 35088
De Simone .....	4-32998 35083	<b>Solidarietà sociale.</b>	
Landolfi .....	4-33000 35084	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Colombo Furio .....	4-33002 35085	Cè .....	4-33003 35088
<b>Lavoro e previdenza sociale.</b>		<b>Ritiro di un documento del sindacato</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<b>ispettivo</b> .....	35089
Sestini .....	4-32985 35086		

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interrogazione a risposta orale:*

MATTEOLI, MIGLIORI e GNAGA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i 900 lavoratori della Breda di Pistoia hanno dichiarato una settimana d'agitazione sindacali contro il possibile trasferimento a Napoli della direzione di tale azienda;

tale trasferimento significherebbe un'inaudita penalizzazione per la città di Pistoia, non solo in termini occupazionali, ma anche e soprattutto d'indotto commerciale ed artigianale diffuso —:

quali urgenti garanzie e certezze in merito si è in grado di assicurare ai lavoratori della Breda ed alla città di Pistoia nel suo complesso. (3-06677)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Martinelli Luigi, nato a Roma il 29 gennaio 1948 e residente a Catanzaro, vittima di episodi di usura ed estorsione, ha presentato, come la legge riconosce, richiesta di accesso al Fondo di Solidarietà per le vittime dell'usura, fin dal lontano febbraio 1999;

a novembre del 1999 la CONSAP, che gestiva allora il Fondo antiracket, comunica al signor Martinelli di essere in attesa dei pareri previsti al fine di erogare l'anticipazione richiesta; ma, poco tempo dopo il signor Martinelli apprende di non poter usufruire delle norme previste per le vittime dell'usura;

riformulata l'istanza, subentrato il Commissario antiracket alla Consap, a settembre 2000 la Prefettura richiede al signor Martinelli di quantificare il danno e motivare la richiesta avanzata, nonostante questo fosse già stato fatto;

questi sono solo alcuni dei passaggi burocratici della vicenda che testimoniano l'incapacità dell'amministrazione;

ancora oggi, dopo numerose istanze e lettere interlocutorie da parte dei vari enti preposti alla tutela delle vittime dell'usura, il signor Martinelli non è riuscito a ricevere risposte definitive da parte dell'amministrazione;

tra l'altro, ulteriore beffa, pesa sul signor Martinelli una procedura di esecuzione di sfratto, che non può essere sospesa a causa dei ritardi dell'amministrazione;

la trafila burocratica che lo ha visto protagonista dimostra l'inefficienza dell'amministrazione statale a combattere la triste piaga dello « strozzinaggio » e quanto i cittadini siano soli contro potenti organizzazioni criminali che continuano indisturbati nel lucrare i vantaggi che uno Stato debole e assente consente;

il Governo, dal canto suo, continua con la sua opera di propaganda, di lotta all'usura e di aiuto e sostegno a favore delle vittime di fenomeni estorsivi che nei fatti è però ampiamente smentita —:

per quali ragioni ancora non si sia provveduto sulla domanda presentata dal Signor Martinelli;

come pensi il Governo di fronteggiare i ritardi dell'amministrazione riguardo, più in generale, le richieste di accesso ai benefici legislativi per le vittime dell'usura;

quali provvedimenti intenda adottare in via d'urgenza per rispondere nei fatti alle farraginose procedure burocratiche che allontanano e creano sfiducia nello Stato. (4-32983)

CÈ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la libertà di stampa è tutelata dall'articolo 21 comma 2 della Costituzione;

la società « Aspesi » ha intrapreso una campagna pubblicitaria nella quale viene ritratto un immigrato che svolge attività di vendita abusiva di prodotti contraffatti;

la pubblicità citata esalta, o quanto meno non criminalizza, la pratica della vendita abusiva;

la nostra società necessita sempre più di esempi positivi;

la pubblicità fa leva sulla scritta « vero abusivo », come a sottolineare la consuetudine, « ormai pacifica », e considerata pressoché legittima della vendita illegale, da parte soprattutto degli immigrati, di merce falsa;

i grandi e piccoli commercianti sono sempre più penalizzati dalla vendita di merce contraffatta;

la problematica dell'immigrazione clandestina, ormai da tempo, nel nostro paese, assume toni allarmanti ed alimenta, inevitabilmente, la crescita di questo fenomeno;

i cittadini italiani vivono quotidianamente una situazione di disagio dovuta alla continua invasione di immigrati clandestini e alla mancanza di interventi tempestivi, diretti a limitare e regolarizzare il fenomeno —:

se sia a conoscenza della pubblicità sopra descritta;

quali iniziative intenda adottare al fine di impedire la strumentalizzazione per fini pubblicitari di situazioni evidentemente illegali e per impedire la diffusione di messaggi subdoli, estremamente pericolosi per i giovani. (4-32989)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza

del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura ai problemi della riabilitazione con riferimento all'impegno, su tale versante, anche nel settore scolastico;

in particolare il Governo si è impegnato all'ulteriore miglioramento del servizio scolastico attraverso la « formazione e la specializzazione degli insegnanti », (Programma di azione del governo per le politiche dell'handicap 2000-2003, Testo approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 42);

l'impegno del Governo si palesa di grande rilievo atteso che la scolarizzazione del disabile, da sempre, incontra seri ostacoli che, progressivamente, debbono essere superati al fine di garantire eguali diritti ed al fine di realizzare il diritto allo studio, a rilevanza costituzionale, ai disabili —:

quali provvedimenti siano già stati assunti, o comunque si intendano assumere, per la formazione e la specializzazione degli insegnanti al fine di garantire in concreto il diritto allo studio dei disabili;

quali iniziative di sostegno si intendano assumere per facilitare l'impegno scolastico dell'alunno o dello studente disabile in ragione delle varie tipologie di disabilità. (4-32990)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura ai problemi della riabilitazione della disabilità con riferimento all'impegno, su tale versante, anche nel settore scolastico;

in particolare il Governo si è impegnato all'ulteriore miglioramento del servizio scolastico attraverso « l'offerta di op-

portunità formative e di specializzazione dei docenti che riguardino, in modo precipuo, i diversi bisogni educativi specifici conseguenti alle diverse tipologie della disabilità», (Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 43);

il programma esposto dal Governo su tale versante è certamente ambizioso e deve essere allestito senza indugio tenuto conto che il percorso formativo dei docenti richiede comunque un tempo tecnico di un certo rilievo mentre l'esigenza di assicurare un corpo docente specializzato agli alunni e studenti disabili appare di grande urgenza proprio al fine di assicurare un immediato e compiuto diritto allo studio come peraltro avviene in numerosi altri Paesi di grande tradizione solidaristica dell'Unione europea —:

quali atti concreti abbiano fatto seguito all'impegno assunto dal Governo per offrire opportunità formative e di specializzazione ai docenti che dovranno spiegare la loro attività con alunni e studenti disabili e se si ritenga di dover affrontare l'impegno con una specializzazione complessiva per tutte le tipologie di disabilità ovvero se non si ritenga, data la difficoltà della materia, di curare specializzazioni per i singoli tipi di disabilità o per gruppi omogenei di disabilità. (4-32991)

AMATO e MISURACA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto ministeriale 8 novembre 1996, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 20 dicembre 1996, veniva bandito il concorso a 780 posti di allievi agenti della Polizia di Stato;

tale concorso espletato successivamente vedeva idonei alla prova scritta 133.402 concorrenti;

le prove psico-fisiche ed attitudinali iniziavano a partire dal giugno 1998 e sono proseguite fino al 17 aprile 2000 includendo i candidati che hanno ottenuto il punteggio di 7.75 alla precedente prova, per un totale di oltre 19.845 candidati;

la graduatoria di tale concorso rimarrà valida fino al 31 maggio 2001;

risulta all'interrogante che sarebbe stata pubblicata sulla rivista « Concorsi e Lavoro » del maggio 2000, la notizia che è previsto tra i prossimi concorsi, quello a 1800 posti di allievi agenti della Polizia di Stato —:

se la notizia relativa al prossimo bando di concorso a 1800 allievi agenti di Polizia di Stato sia vera;

se in tal caso non ritengano meno oneroso per le casse dello Stato e dei probabili concorrenti proseguire alla chiamata degli idonei al concorso precedente ove risultano essere circa 80.000 unità.

(4-32992)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura ai problemi della riabilitazione della disabilità con riferimento all'impegno, su tale versante, anche nel settore scolastico;

in particolare il Governo si è impegnato all'ulteriore miglioramento del servizio scolastico attraverso « la revisione dell'Atto di indirizzo e coordinamento alle Aziende sanitarie locali (decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994 », (Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 43) —:

quali siano i criteri di revisione del decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994 con particolare riferimento a: attività delle regioni e degli enti locali (articolo 1); individuazione dell'alunno come persona handicappata (articolo 2); diagnosi funzionale (articolo 3); profilo dinamico-funzionale (articolo 4); piano educativo individualizzato (articolo 5); verifiche (articolo 6); vigilanza (articolo 7).

(4-32994)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura ai problemi della riabilitazione della disabilità con riferimento all'impegno, su tale versante, anche nel settore scolastico;

in particolare il Governo si è impegnato all'ulteriore miglioramento del servizio scolastico attraverso «verifica del grado di accessibilità delle scuole di ogni ordine e grado», (Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 43) —:

se la verifica di cui sopra sia già stata attivata e, in caso affermativo, quali siano i risultati significativi del monitoraggio effettuato, al fine di individuare la sfera dei bisogni e delle urgenze per rendere effettivamente praticabile il diritto allo studio da parte di alunni e studenti disabili. (4-32995)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura ai problemi

della riabilitazione della disabilità con riferimento all'impegno, su tale versante, anche nel settore scolastico;

in particolare il Governo si è impegnato all'ulteriore miglioramento del servizio scolastico attraverso la «definizione di strumenti di valutazione e verifica degli interventi educativi», (Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 43) —:

se il competente ministero abbia già elaborato linee di concreto intervento per la definizione degli strumenti di valutazione e verifica degli interventi educativi ai fini di monitorare senza soluzione di continuità l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti agli alunni ed agli studenti disabili. (4-32996)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è impegnato a dedicare attenzione e cura ai problemi della riabilitazione con riferimento all'impegno, su tale versante, anche nel settore scolastico;

in particolare il Governo si è impegnato all'ulteriore miglioramento del servizio scolastico attraverso «l'impiego esteso e mirato delle nuove tecnologie», (Programma di azione del Governo per le politiche dell'*handicap* 2000-2003, testo approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 luglio 2000 su proposta del Ministro per la solidarietà sociale onorevole Livia Turco, pagina 43);

l'impegno del Governo si palesa di grande rilievo atteso che l'utilizzo di apposite e perfezionate tecnologie assume la

rilevanza di una *conditio sine qua non* per consentire un proficuo impegno dello studente o dell'alunno disabile —:

se si sia già provveduto al monitoraggio delle nuove tecnologie di cui dotare le scuole di ogni ordine e grado al fine di offrire gli strumenti indispensabili, per il disabile, per l'esercizio del diritto allo studio;

se vi siano i fondi necessari e sufficienti per coprire l'intero territorio nazionale con le attrezzature di cui trattasi;

se si intenda collaborare con gli enti locali per la parte di loro competenza.

(4-32997)

FRATTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 luglio 2000 è stata istituita presso la Presidenza del Consiglio una nuova struttura di rango dirigenziale generale, e che tale struttura risulta essere incaricata tra l'altro dal « coordinamento dell'attuazione delle iniziative di comunicazione della Presidenza del Consiglio dei ministri »;

a tale struttura è stato preposto il signor Stefano Menichini estraneo all'amministrazione, con il trattamento e la funzione di dirigente generale dello Stato;

i compiti di tale nuova struttura sono certamente, per la parte sopra richiamata, sottratti alla competenza istituzionale del dipartimento per l'informazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, al quale del resto con la recente legge sulla comunicazione istituzionale è stata espressamente attribuita la funzione di coordinare tutte le iniziative di comunicazione delle pubbliche amministrazioni statali;

evidentemente, la struttura è stata istituita allo scopo preciso di affidare a persona di stretta fiducia politica del Governo della sinistra la contestata e indebita campagna *spot* di propaganda elettorale che la Presidenza ha avviato;

in effetti, il signor Menichini risulta essere persona particolarmente vicina al candidato premier della sinistra Francesco Rutelli —:

se e quando i decreti indicati in premessa siano stati registrati dalla Corte dei conti, ovvero se sia stato formulato rilievo di legittimità;

quali siano la « preparazione culturale » e le « esperienze professionali maturate » da parte del signor Menichini, tanto spiccate da giustificare l'affidamento nei suoi confronti di una struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri costituita al solo scopo di affidare la campagna di propaganda comunicativa del Governo in mani politicamente affidabili per la maggioranza, anziché alla struttura istituzionale del Dipartimento che per legge ha competenza in materia;

se il Presidente del Consiglio dei ministri, nella sua sensibilità istituzionale e costituzionale, non ritenga di annullare d'ufficio, in via immediata, il proprio decreto istitutivo della struttura, restituendo compiti propri al dipartimento;

se il Presidente del Consiglio dei ministri abbia considerato i profili di illegittimità degli atti, degli impegni giuridici e delle obbligazioni assunti da un organismo palesemente illegittimo per contrasto con la legge sulla comunicazione delle pubbliche amministrazioni. (4-33001)

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se il Governo interrogato sia al corrente del fatto che nei giorni scorsi, per propiziare un clima favorevole all'accoglimento delle posizioni assunte dal sistema bancario italiano avverso le recenti sentenze della Suprema Corte di cassazione ed alle severe norme di cui alla legge n. 58/96 (legge antiusura), nonché alle legittime richieste di restituzione del maltolto da

parte degli utenti bancari usurati, l'Abi ha svolto, all'interno del Parlamento, un'intensa attività di *lobbying*:

se sia al corrente del fatto che la quasi totalità delle forze politiche sia pesantemente indebitata con le banche;

se sia al corrente che, per non fare che un solo esempio, un noto quotidiano della sinistra, secondo quanto risulta all'interrogante avrebbe nei giorni scorsi visto generosamente congelata, da parte del sistema bancario, la propria notevole posizione debitoria, senza alcuna adeguata garanzia;

se sia vero che l'attività di *lobbying* sopradescritta sia stata svolta anche dal direttore generale dell'Abi Giuseppe Zadra, il quale è attualmente indagato per il reato di abuso d'ufficio dalla Magistratura nell'inchiesta relativa all'iscrizione all'albo delle Sim della « Girardi », commissionaria di Borsa milanese poi protagonista di un clamoroso fallimento e di cui gli amministratori sono attualmente sotto processo a Milano;

se non valuti tutta la situazione sopradescritta non consona ad una democrazia economica di un moderno e civile Paese europeo. (4-33004)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BALOCCHI, STEFANI, LO JUCCO, FAUSTINELLI, CHIAPPORI, ANGHINONI, RIZZI, PITTINO, COPERCINI, PIROVANO, PAROLO, ALBORGHETTI, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, RODEGHIERO, TERZI, FONGARO, GAGLIARDI, VITALI, BOSCO, BALLAMAN, GALLI, DOZZO, FROSIO RONCALLI, VASCON, STUCCHI, PAOLO COLOMBO, DONNER, SANTANDREA, LUCIANO DUSSIN, DALLA ROSA, BIANCHI CLERICI, MARTINELLI, DE GHI-SLANZONI CARDOLI, GAZZARA, GIAN-NATTASIO, GAZZILLI, BAIAMONTE,

LEONE, ALESSANDRO RUBINO, PIVA, MASSIDDA, DE LUCA, GIUDICE, AMATO, MISURACA, FLORESTA, NAN e TABORELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Morale denominato « Università Agraria di Agriano » di Norcia (Perugia) è proprietaria, per antico lascito, di un immobile sito in Piazza della Rotonda 4/5, vincolato ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089 articolo 21;

l'immobile per l'ingiuria del tempo, e a seguito di lavori effettuati negli immobili confinanti, è in pessimo stato, tanto da dover richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco per la stima dello stato di pericolo;

i Vigili del Fuoco in data 27 dicembre 1999 hanno emesso l'obbligo del transennamento nonché l'obbligo di opere provvisorie urgenti onde evitare danni a cose e persone;

detto immobile, locato a fitti modici a persone non abbienti, non permette introiti in denaro atti a finanziare opere di restauro così costose ed impegnative;

il comune di Roma con delibera n. 254 del 6 novembre 1995 e successive modifiche ha dato la possibilità ai proprietari di immobili di esporre teli pubblicitari onde ottenere la provvista di danaro necessaria agli interventi di restauro;

il Pantheon, quale area archeologica e monumentale fu consegnata dal Demanio dello Stato all'alta sorveglianza della Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali e la piazza della Rotonda e l'area circostante consegnata alla stessa in seguito al decreto Galasso;

in forza dell'articolo 50 della legge n. 490 del 30 dicembre 1999, il Soprintendente ai beni ambientali e culturali ha autorizzato l'esposizione di un telo siffatto —:

se intenda verificare in base a quale titolo la Soprintendenza ai Beni Archeologici di Roma pone dei veti, verbalmente, con telefonate dirette anche presso le abitazioni, ai vari dirigenti delle altre ammi-

parte degli utenti bancari usurati, l'Abi ha svolto, all'interno del Parlamento, un'intensa attività di *lobbying*:

se sia al corrente del fatto che la quasi totalità delle forze politiche sia pesantemente indebitata con le banche;

se sia al corrente che, per non fare che un solo esempio, un noto quotidiano della sinistra, secondo quanto risulta all'interrogante avrebbe nei giorni scorsi visto generosamente congelata, da parte del sistema bancario, la propria notevole posizione debitoria, senza alcuna adeguata garanzia;

se sia vero che l'attività di *lobbying* sopradescritta sia stata svolta anche dal direttore generale dell'Abi Giuseppe Zadra, il quale è attualmente indagato per il reato di abuso d'ufficio dalla Magistratura nell'inchiesta relativa all'iscrizione all'albo delle Sim della « Girardi », commissionaria di Borsa milanese poi protagonista di un clamoroso fallimento e di cui gli amministratori sono attualmente sotto processo a Milano;

se non valuti tutta la situazione sopradescritta non consona ad una democrazia economica di un moderno e civile Paese europeo. (4-33004)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BALOCCHI, STEFANI, LO JUCCO, FAUSTINELLI, CHIAPPORI, ANGHINONI, RIZZI, PITTINO, COPERCINI, PIROVANO, PAROLO, ALBORGHETTI, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, RODEGHIERO, TERZI, FONGARO, GAGLIARDI, VITALI, BOSCO, BALLAMAN, GALLI, DOZZO, FROSIO RONCALLI, VASCON, STUCCHI, PAOLO COLOMBO, DONNER, SANTANDREA, LUCIANO DUSSIN, DALLA ROSA, BIANCHI CLERICI, MARTINELLI, DE GHI-SLANZONI CARDOLI, GAZZARA, GIAN-NATTASIO, GAZZILLI, BAIAMONTE,

LEONE, ALESSANDRO RUBINO, PIVA, MASSIDDA, DE LUCA, GIUDICE, AMATO, MISURACA, FLORESTA, NAN e TABORELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Morale denominato « Università Agraria di Agriano » di Norcia (Perugia) è proprietaria, per antico lascito, di un immobile sito in Piazza della Rotonda 4/5, vincolato ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089 articolo 21;

l'immobile per l'ingiuria del tempo, e a seguito di lavori effettuati negli immobili confinanti, è in pessimo stato, tanto da dover richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco per la stima dello stato di pericolo;

i Vigili del Fuoco in data 27 dicembre 1999 hanno emesso l'obbligo del transennamento nonché l'obbligo di opere provvisorie urgenti onde evitare danni a cose e persone;

detto immobile, locato a fitti modici a persone non abbienti, non permette introiti in denaro atti a finanziare opere di restauro così costose ed impegnative;

il comune di Roma con delibera n. 254 del 6 novembre 1995 e successive modifiche ha dato la possibilità ai proprietari di immobili di esporre teli pubblicitari onde ottenere la provvista di danaro necessaria agli interventi di restauro;

il Pantheon, quale area archeologica e monumentale fu consegnata dal Demanio dello Stato all'alta sorveglianza della Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali e la piazza della Rotonda e l'area circostante consegnata alla stessa in seguito al decreto Galasso;

in forza dell'articolo 50 della legge n. 490 del 30 dicembre 1999, il Soprintendente ai beni ambientali e culturali ha autorizzato l'esposizione di un telo siffatto —:

se intenda verificare in base a quale titolo la Soprintendenza ai Beni Archeologici di Roma pone dei veti, verbalmente, con telefonate dirette anche presso le abitazioni, ai vari dirigenti delle altre ammi-

nistrazioni, e per iscritto agli stessi affinché proibiscano l'esposizione di teli pubblicitari nella Piazza della Rotonda;

se non intenda chiarire ulteriormente, a fronte di leggi dello Stato che esplicitano tutto ciò, i limiti, le competenze ed i titoli dei Dirigenti delle varie Soprintendenze;

quali provvedimenti intenda assumere davanti a tale confusione di interventi, ovverosia se sia il caso di censurare il Dirigente che ha travalicato le proprie competenze;

se contestualmente non avendo il necessario potere non intenda intervenire con i fondi del proprio ministero in forza della legge 30 dicembre 1999, n. 490, articoli 41, 42, 43 ed assumere in proprio detti lavori per assicurare l'eliminazione dei pericoli alle cose e alle persone e la fruizione della Piazza della Rotonda ai romani visto che sembra agli interroganti che il volere « primeggiare » di qualche dirigente a digiuno di notorietà non permette il regolare svolgersi delle cose secondo le leggi ed i regolamenti dello Stato di diritto. (4-32980)

**ROSSETTO.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premezzo che:

la legge 4 novembre 1965 n. 1213 e successive modificazioni disciplina l'intervento dello Stato in favore della cinematografia nazionale;

la legge subordina il giudizio di validità dei film di « interesse culturale nazionale » al possesso di adeguati requisiti di idoneità tecnica nonché di « significative » e « rilevanti » qualità artistiche e culturali o spettacolari;

per i film riconosciuti di « interesse culturale nazionale » dalla Commissione consultiva per il cinema è previsto un finanziamento pari al 90 per cento del costo del film assistito per il 70 o per il 90 per cento dal fondo di garanzia statale;

l'articolo 56 della legge n. 1213 del 1965 stabilisce che « tutti i provvedimenti relativi alle provvidenze anche creditizie previste » dalla legge stessa debbano essere resi pubblici. Nonostante ciò, fino ad oggi, tutte le delibere approvate dalla Commissione consultiva incaricata di valutare i requisiti di accesso al credito cinematografico non sono state rese note;

il Governo ha accettato un ordine del giorno approvato dalla Camera nella seduta del 18 dicembre 1997, impegnandosi a rendere pubbliche tutte le delibere relative alle provvidenze a favore del cinema e a motivarne le scelte e i relativi importi;

la legge n. 241 del 1990, stabilisce che « ogni provvedimento amministrativo [...], deve essere motivato [...]... La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria »;

il Garante per la protezione dei dati personali, interpellato in ordine al rifiuto che il dipartimento dello Spettacolo ha opposto alle ripetute richieste di poter accedere alle delibere relative alle erogazioni dei finanziamenti e di poterne conoscere le motivazioni, ha risposto che « la legge n. 675 del 1996 non reca alcun principio che possa comportare una diminuzione del livello di trasparenza amministrativa, in quanto non pone ostacoli all'eventuale inclusione nella risposta alle interrogazioni o alle interpellanze delle pertinenti informazioni di carattere personale »;

il giorno 11 giugno 1998, il Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali, Alberto La Volpe, rispondendo in Aula all'interpellanza urgente n. 2-01170 sugli interventi statali a favore della cinematografia nazionale, in merito al diritto di accesso ai documenti del dipartimento dello Spettacolo, ha testualmente affermato che « il Governo è su un punto d'accordo con gli onorevoli interpellanti: nel caso in cui il parlamentare si rivolge al Governo con gli strumenti tipici del sindacato ispettivo attiva un rapporto

istituzionale con il Governo, che comporta per quest'ultimo la esplicitazione in sede parlamentare delle notizie e dei propri intendimenti. È una delicata questione, che mi sembra sia alla base del rapporto fra Parlamento e Governo »;

nella riunione del 4 dicembre scorso, la Commissione consultiva per il cinema ha riconosciuto, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge n. 1213 del 1965 « di interesse culturale nazionale » il film « L'angelo nero » del regista Tinto Brass, mentre ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 14 gennaio 1994 n. 26, convertito in legge 1° marzo 1994 n. 153, sono state riconosciute di « interesse culturale nazionale » le seguenti opere filmiche: « Benzi-na » della regista Monica Luisa Stambrini, « Capo Nord » del regista Carlo Luglio, « Flickerbook » del regista Rolando Colla, « Fortezza Bastiani » dei registi Alessandro Rossi e Michele Mellara, « L'isola » del regista Costanza Quatrighio, « La spettatrice » del regista Paolo Franchi, « Le anime veloci » del regista Pasquale Marrazzo, « Lettere al vento » del regista Edmond Budine, « Non sono io » del regista Gabriele Iacovone, « Onde (il male allegro) » del regista Francesco Falaschi, « Quando i bambini giocano in cielo » del regista Lorenzo Hendel, « Segretario particolare » del regista Nicola Molino e « Ultimo stadio » del regista Vano De Matteo —:

quali proposte siano state respinte e perché;

i nominativi della Commissione presenti e di quelli assenti alla riunione;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una maggiore trasparenza nell'attività svolta dai componenti della Commissione consultiva per il cinema, in particolar modo per quello che riguarda la comunicazione dei provvedimenti deliberati in ogni seduta. (4-32988)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

VOLONTÈ, TASSONE e CUTRUFO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Segretario generale della Cisl-Poste ha denunciato che nei depositi delle Poste Italiane sarebbero ammassati milioni di colli;

tale situazione di ritardo nelle consegne è veramente preoccupante in considerazione dell'approssimarsi delle festività natalizie, dimostrando ancora una volta la incapacità delle Poste Italiane di assicurare un servizio di pubblica utilità tempestivo ed efficiente;

la presunta riorganizzazione del settore porterebbe i pacchi postali ad incredibili giri della penisola prima della loro consegna a domicilio —:

quale sia la reale situazione delle giacenze postali;

se l'accumulo delle giacenze unita alle forti perdite già registrate e quelle preventive per l'esercizio corrente non dimostrino il totale fallimento delle politiche aziendali perseguite dall'attuale management;

quali concrete iniziative intenda assumere per portare accettabili livelli di efficienza al servizio postale;

se risulti che l'amministratore delegato delle Poste non avrebbe risposto alla proposta delle Ferrovie spa di impiegare « treni veloci » per il trasporto della corrispondenza;

se non ritenga un gravissimo errore la progressiva trasformazione delle Poste Italiane in un servizio finanziario piuttosto che perseguire la missione primaria di servizio postale efficiente come sarebbe vivamente auspicato dai cittadini utenti. (3-06678)

istituzionale con il Governo, che comporta per quest'ultimo la esplicitazione in sede parlamentare delle notizie e dei propri intendimenti. È una delicata questione, che mi sembra sia alla base del rapporto fra Parlamento e Governo »;

nella riunione del 4 dicembre scorso, la Commissione consultiva per il cinema ha riconosciuto, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge n. 1213 del 1965 « di interesse culturale nazionale » il film « L'angelo nero » del regista Tinto Brass, mentre ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 14 gennaio 1994 n. 26, convertito in legge 1° marzo 1994 n. 153, sono state riconosciute di « interesse culturale nazionale » le seguenti opere filmiche: « Benzi-na » della regista Monica Luisa Stambrini, « Capo Nord » del regista Carlo Luglio, « Flickerbook » del regista Rolando Colla, « Fortezza Bastiani » dei registi Alessandro Rossi e Michele Mellara, « L'isola » del regista Costanza Quatriglio, « La spettatrice » del regista Paolo Franchi, « Le anime veloci » del regista Pasquale Marrazzo, « Lettere al vento » del regista Edmond Budine, « Non sono io » del regista Gabriele Iacovone, « Onde (il male allegro) » del regista Francesco Falaschi, « Quando i bambini giocano in cielo » del regista Lorenzo Hendel, « Segretario particolare » del regista Nicola Molino e « Ultimo stadio » del regista Vano De Matteo —:

quali proposte siano state respinte e perché;

i nominativi della Commissione presenti e di quelli assenti alla riunione;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una maggiore trasparenza nell'attività svolta dai componenti della Commissione consultiva per il cinema, in particolar modo per quello che riguarda la comunicazione dei provvedimenti deliberati in ogni seduta. (4-32988)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

VOLONTÈ, TASSONE e CUTRUFO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Segretario generale della Cisl-Poste ha denunciato che nei depositi delle Poste Italiane sarebbero ammassati milioni di colli;

tale situazione di ritardo nelle consegne è veramente preoccupante in considerazione dell'approssimarsi delle festività natalizie, dimostrando ancora una volta la incapacità delle Poste Italiane di assicurare un servizio di pubblica utilità tempestivo ed efficiente;

la presunta riorganizzazione del settore porterebbe i pacchi postali ad incredibili giri della penisola prima della loro consegna a domicilio —:

quale sia la reale situazione delle giacenze postali;

se l'accumulo delle giacenze unita alle forti perdite già registrate e quelle preventive per l'esercizio corrente non dimostrino il totale fallimento delle politiche aziendali perseguite dall'attuale management;

quali concrete iniziative intenda assumere per portare accettabili livelli di efficienza al servizio postale;

se risulti che l'amministratore delegato delle Poste non avrebbe risposto alla proposta delle Ferrovie spa di impiegare « treni veloci » per il trasporto della corrispondenza;

se non ritenga un gravissimo errore la progressiva trasformazione delle Poste Italiane in un servizio finanziario piuttosto che perseguire la missione primaria di servizio postale efficiente come sarebbe vivamente auspicato dai cittadini utenti. (3-06678)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**RICCIOTTI.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Poste Italiane, con una lettera inviata nei giorni scorsi alle agenzie di stampa italiane, ha annunciato l'intento di dismettere, a decorrere dal 1° gennaio 2001, l'attuale servizio di diffusione di notiziari stampa e di collegamenti punto a punto;

al fine di consentire alle agenzie di trovare un nuovo sistema di trasmissione delle notizie agli utenti, l'EPI è disposto a concedere una proroga per un periodo massimo di sei mesi, sia pure con costi prevedibilmente maggiorati, in proporzione al maggior costo dei collegamenti utilizzati per il servizio, che la Telecom applicherà all'Ente nel prossimo anno;

tale periodo di proroga concesso alle agenzie di stampa non è sufficiente a consentire l'entrata a regime delle nuove tecnologie allo studio, né a provvedere all'adeguamento dei sistemi di ricezione dei propri utenti —:

alla luce di quanto sopra esposto, quali urgenti provvedimenti intenda il Ministro adottare per evitare che le agenzie di stampa dal 10 luglio 2001 cessino il servizio di diffusione di notiziari e di collegamenti punto a punto;

se, considerati i gravi disagi che il mancato servizio arrecherebbe alla clientela, sia possibile concedere un'ulteriore proroga in modo da consentire alle agenzie di stampa di trovare nuovi ed adeguati sistemi di trasmissione agli utenti. (4-32984)

**LAMACCHIA.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la società Poste, attraverso un apposito servizio a pagamento, provvede alla diffusione dei notiziari stampa e delle notizie punto a punto, per conto delle agenzie di stampa italiane;

la società Poste ha inviato una lettera, indirizzata alle diverse agenzie di notizie, annunciando l'intenzione, a decorrere dal 1° gennaio 2001, di terminare l'erogazione del servizio di diffusione delle notizie, rendendosi disponibili soltanto per un'eventuale proroga;

la proroga, secondo le Poste, non potrà essere superiore ai sei mesi, e con un costo nettamente maggiorato rispetto a quello sino ad oggi applicato;

le agenzie di notizie hanno, in sostanza, solo sei mesi per trovare un nuovo sistema di trasmissione delle notizie agli utenti;

se tale termine verrà confermato, al 10 luglio del prossimo anno, le agenzie non saranno più in grado di trasmettere i propri notiziari —:

quali iniziative, nell'ambito delle proprie competenze e dei propri poteri di controllo, il Ministro intenda assumere per far fronte alla difficile situazione che si è venuta a creare ed, in particolare, per far in modo che il termine relativo all'interruzione del servizio da parte delle Poste sia tale da consentire la reale entrata a regime delle nuove tecnologie di trasmissione, già allo studio, e l'adeguamento dei sistemi di ricezione degli utenti. (4-32986)

\* \* \*

*DIFESA**Interrogazione a risposta scritta:*

**ASCIERTO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il Capitano di Fregata Commissario Alessandro Pini entrato nella Marina Militare nel 1979, quale vincitore di concorso per Ufficiali Commissari Nomina Diretta, proveniente dal ruolo della guardia di finanza, nel corso del 1999 è stato incluso nelle aliquote di valutazione per la promozione a Capitano di Vascello del Corpo di Commissariato per l'anno 2000;

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RICCIOTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Poste Italiane, con una lettera inviata nei giorni scorsi alle agenzie di stampa italiane, ha annunciato l'intento di dismettere, a decorrere dal 1° gennaio 2001, l'attuale servizio di diffusione di notiziari stampa e di collegamenti punto a punto;

al fine di consentire alle agenzie di trovare un nuovo sistema di trasmissione delle notizie agli utenti, l'EPI è disposto a concedere una proroga per un periodo massimo di sei mesi, sia pure con costi prevedibilmente maggiorati, in proporzione al maggior costo dei collegamenti utilizzati per il servizio, che la Telecom applicherà all'Ente nel prossimo anno;

tale periodo di proroga concesso alle agenzie di stampa non è sufficiente a consentire l'entrata a regime delle nuove tecnologie allo studio, né a provvedere all'adeguamento dei sistemi di ricezione dei propri utenti —:

alla luce di quanto sopra esposto, quali urgenti provvedimenti intenda il Ministro adottare per evitare che le agenzie di stampa dal 10 luglio 2001 cessino il servizio di diffusione di notiziari e di collegamenti punto a punto;

se, considerati i gravi disagi che il mancato servizio arrecherebbe alla clientela, sia possibile concedere un'ulteriore proroga in modo da consentire alle agenzie di stampa di trovare nuovi ed adeguati sistemi di trasmissione agli utenti. (4-32984)

LAMACCHIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la società Poste, attraverso un apposito servizio a pagamento, provvede alla diffusione dei notiziari stampa e delle notizie punto a punto, per conto delle agenzie di stampa italiane;

la società Poste ha inviato una lettera, indirizzata alle diverse agenzie di notizie, annunciando l'intenzione, a decorrere dal 1° gennaio 2001, di terminare l'erogazione del servizio di diffusione delle notizie, rendendosi disponibili soltanto per un'eventuale proroga;

la proroga, secondo le Poste, non potrà essere superiore ai sei mesi, e con un costo nettamente maggiorato rispetto a quello sino ad oggi applicato;

le agenzie di notizie hanno, in sostanza, solo sei mesi per trovare un nuovo sistema di trasmissione delle notizie agli utenti;

se tale termine verrà confermato, al 10 luglio del prossimo anno, le agenzie non saranno più in grado di trasmettere i propri notiziari —:

quali iniziative, nell'ambito delle proprie competenze e dei propri poteri di controllo, il Ministro intenda assumere per far fronte alla difficile situazione che si è venuta a creare ed, in particolare, per far in modo che il termine relativo all'interruzione del servizio da parte delle Poste sia tale da consentire la reale entrata a regime delle nuove tecnologie di trasmissione, già allo studio, e l'adeguamento dei sistemi di ricezione degli utenti. (4-32986)

\* \* \*

*DIFESA**Interrogazione a risposta scritta:*

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il Capitano di Fregata Commissario Alessandro Pini entrato nella Marina Militare nel 1979, quale vincitore di concorso per Ufficiali Commissari Nomina Diretta, proveniente dal ruolo della guardia di finanza, nel corso del 1999 è stato incluso nelle aliquote di valutazione per la promozione a Capitano di Vascello del Corpo di Commissariato per l'anno 2000;

la Commissione Superiore nel giudicare il Pini idoneo all'avanzamento lo ha collocato all'ultimo posto della graduatoria di merito dei Capitani di Fregata (26 su 26) attribuendogli un punteggio di 28/30 mentre lo stesso figurava al 1° posto degli Ufficiali da valutare per la prima volta;

nell'attuale posizione il Pini medesimo è preceduto da colleghi che lo hanno sempre seguito in graduatoria sin dall'ingresso in Accademia e alcuni dei quali avrebbero avuto anche incidenti di percorso nella carriera;

il Pini ha avuto un elogio da trascrivere a matricola per l'impegno profuso nel servizio prestato presso la Direzione Generale del Commissariato e dei Servizi Generali in qualità di Capo della 3ª Sezione della VI Divisione in qualità di responsabile dell'esecuzione contrattuale dei servizi di ristorazione e pulizia dell'intera area difesa;

l'interessato ha frequentato con successo un notevole numero di corsi e seminari professionali sia presso l'amministrazione difesa, sia presso le forze armate straniere (USA e Regno Unito) oltre che presso svariati Istituti di Formazione acquisendo una professionalità di primordine che gli ha consentito di scrivere articoli sulla sicurezza apparsi sul Notiziario della Marina;

l'interessato ha, tra l'altro, svolto un numero di imbarchi ed un periodo a bordo delle Unità Navali superiore a quello previsto per gli avanzamenti di grado tra i quali quello su nave Garibaldi e l'operazione Golfo Persico;

l'attuale posizione in graduatoria, oltre ad arrecare un danno d'immagine ed economico, impedisce di fatto all'interessato la promozione a Capitano di Vascello —:

in base a quali criteri di valutazione sia stato attribuito il punteggio di 28/30 in sede di compilazione della graduatoria di merito dei Capitani di Fregata e quali siano i rimedi che intenda adottare per ricollocare il Pini

nel posto in graduatoria che meglio si addica al luminoso percorso professionale dallo stesso compiuto. (4-32993)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

TORTOLI. — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

a Portoferraio (Livorno) l'agenzia SIAE è stata gestita dal 1950 al 1999 dal signor Luigi Cavalca prima e dal figlio dottor Fausto Cavalca dopo;

nel 1999 il decreto legislativo n. 60/99 ha imposto agli agenti di svolgere i compiti di vigilanza con un rapporto di esclusiva;

essendo il signor Fausto Cavalca un lavoratore autonomo e non potendo, a seguito della succitata normativa, continuare a svolgere il mandato di agente, è stata presentata domanda di subentro da parte di Francesca Cavalca, figlia del dottor Fausto, e di un altro dipendente entrambi impiegati presso l'agenzia stessa;

risulta all'interrogante che la direzione regionale SIAE abbia espresso gradimento per la signora Cavalca, esprimendo pubblicamente la propria preferenza a tale nomina, manifestandola anche all'altro concorrente, oltre che per le capacità personali anche per l'affidamento acquisito dai predecessori;

in data 9 maggio 2000 la direzione regionale SIAE con lettera avrebbe invitato la signora Cavalca a trasmettere i documenti necessari per emettere la tessera di agente SIAE;

risulta inoltre all'interrogante che quando il direttore regionale SIAE aveva preannunciato il suo arrivo a Portoferraio per conferire ufficialmente il mandato alla signora Francesca Cavalca, su indicazione della Direzione Nazionale, la nomina della

la Commissione Superiore nel giudicare il Pini idoneo all'avanzamento lo ha collocato all'ultimo posto della graduatoria di merito dei Capitani di Fregata (26 su 26) attribuendogli un punteggio di 28/30 mentre lo stesso figurava al 1° posto degli Ufficiali da valutare per la prima volta;

nell'attuale posizione il Pini medesimo è preceduto da colleghi che lo hanno sempre seguito in graduatoria sin dall'ingresso in Accademia e alcuni dei quali avrebbero avuto anche incidenti di percorso nella carriera;

il Pini ha avuto un elogio da trascrivere a matricola per l'impegno profuso nel servizio prestato presso la Direzione Generale del Commissariato e dei Servizi Generali in qualità di Capo della 3ª Sezione della VI Divisione in qualità di responsabile dell'esecuzione contrattuale dei servizi di ristorazione e pulizia dell'intera area difesa;

l'interessato ha frequentato con successo un notevole numero di corsi e seminari professionali sia presso l'amministrazione difesa, sia presso le forze armate straniere (USA e Regno Unito) oltre che presso svariati Istituti di Formazione acquisendo una professionalità di primordine che gli ha consentito di scrivere articoli sulla sicurezza apparsi sul Notiziario della Marina;

l'interessato ha, tra l'altro, svolto un numero di imbarchi ed un periodo a bordo delle Unità Navali superiore a quello previsto per gli avanzamenti di grado tra i quali quello su nave Garibaldi e l'operazione Golfo Persico;

l'attuale posizione in graduatoria, oltre ad arrecare un danno d'immagine ed economico, impedisce di fatto all'interessato la promozione a Capitano di Vascello —:

in base a quali criteri di valutazione sia stato attribuito il punteggio di 28/30 in sede di compilazione della graduatoria di merito dei Capitani di Fregata e quali siano i rimedi che intenda adottare per ricollocare il Pini

nel posto in graduatoria che meglio si addica al luminoso percorso professionale dallo stesso compiuto. (4-32993)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

TORTOLI. — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

a Portoferraio (Livorno) l'agenzia SIAE è stata gestita dal 1950 al 1999 dal signor Luigi Cavalca prima e dal figlio dottor Fausto Cavalca dopo;

nel 1999 il decreto legislativo n. 60/99 ha imposto agli agenti di svolgere i compiti di vigilanza con un rapporto di esclusiva;

essendo il signor Fausto Cavalca un lavoratore autonomo e non potendo, a seguito della succitata normativa, continuare a svolgere il mandato di agente, è stata presentata domanda di subentro da parte di Francesca Cavalca, figlia del dottor Fausto, e di un altro dipendente entrambi impiegati presso l'agenzia stessa;

risulta all'interrogante che la direzione regionale SIAE abbia espresso gradimento per la signora Cavalca, esprimendo pubblicamente la propria preferenza a tale nomina, manifestandola anche all'altro concorrente, oltre che per le capacità personali anche per l'affidamento acquisito dai predecessori;

in data 9 maggio 2000 la direzione regionale SIAE con lettera avrebbe invitato la signora Cavalca a trasmettere i documenti necessari per emettere la tessera di agente SIAE;

risulta inoltre all'interrogante che quando il direttore regionale SIAE aveva preannunciato il suo arrivo a Portoferraio per conferire ufficialmente il mandato alla signora Francesca Cavalca, su indicazione della Direzione Nazionale, la nomina della

signora Cavalca sia stata bloccata, ed il mandato sia stato assegnato all'altro dipendente —:

quali siano state le linee guida seguite dalla SIAE regionale e nazionale nella vicenda di subentro dell'agenzia di Portoferraio;

quali siano i criteri che la SIAE adotta nella scelta dei propri agenti.

(4-32987)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

D'IPPOLITO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il commovente e allo stesso tempo inquietante caso della bambina di undici anni di Forlì tolta alla madre e data in affido ad una comunità e poi ad una famiglia, che per cinque volte è fuggita per tornare dalla madre naturale, correndo peraltro gravi pericoli, pone forti interrogativi sul provvedimento adottato;

in ogni caso doveva e deve essere tutelato il rapporto madre-figlia talché le deroghe possano essere consentite nell'interesse esclusivo del minore, garantendo comunque continuità e regolarità di incontri congrui per numero e qualità;

nasce il sospetto che nel decidere l'affido non si sia tenuto in sufficiente considerazione l'effetto del distacco in ragione del forte legame affettivo tra madre e figlia —:

quale provvedimento intenda adottare per verificare che tutto si sia svolto nel rispetto della legge e delle procedure e soprattutto nell'interesse della piccola forlivese.

(3-06676)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SIMEONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

al n. 1252/97 del registro generale noti P.M. tribunale di Avellino veniva iscritto procedimento riguardante l'attività della cooperativa edilizia « Aquilone », in persona del suo Presidente Antonio Proccaccino;

successivamente si procedeva alla nomina di un perito che al termine del suo lavoro depositava una ponderosa e costosa relazione sulla consulenza tecnica, dalla quale emergeva l'accertamento di elementi di fatto penalmente rilevanti;

nonostante ciò, in data 19 aprile 1999 veniva richiesta l'archiviazione del procedimento, richiesta sulla quale il GIP non ha sinora provveduto —:

non si capisce quali siano le motivazioni per la richiesta di archiviazione, che appare in palese contrasto con le risultanze emerse dagli accertamenti peritali;

se il Ministro interrogato non intenda esercitare, con riferimento al caso in questione, i propri poteri ispettivi. (5-08599)

*Interrogazione a risposta scritta:*

VELTRI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 8 agosto 1997 un aereo militare SIAI 208, con tre militari a bordo si schiantava in località Monte Lupone (Cori, Latina) e nell'incidente perdeva la vita il capitano dell'Aeronautica militare italiana Maurizio Poggiali che si trovava a bordo in qualità di passeggero;

a distanza di tre anni dall'accaduto non è ancora iniziato il dibattimento presso il Tribunale competente per territorio;

nel corso di questi anni presso la procura della Repubblica di Latina la famiglia del defunto ha presentato diverse denunce contro l'operato dei CTU, che sono state tutte archiviate;

signora Cavalca sia stata bloccata, ed il mandato sia stato assegnato all'altro dipendente —:

quali siano state le linee guida seguite dalla SIAE regionale e nazionale nella vicenda di subentro dell'agenzia di Portoferraio;

quali siano i criteri che la SIAE adotta nella scelta dei propri agenti.

(4-32987)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

D'IPPOLITO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il commovente e allo stesso tempo inquietante caso della bambina di undici anni di Forlì tolta alla madre e data in affidamento ad una comunità e poi ad una famiglia, che per cinque volte è fuggita per tornare dalla madre naturale, correndo peraltro gravi pericoli, pone forti interrogativi sul provvedimento adottato;

in ogni caso doveva e deve essere tutelato il rapporto madre-figlia talché le deroghe possano essere consentite nell'interesse esclusivo del minore, garantendo comunque continuità e regolarità di incontri congrui per numero e qualità;

nasce il sospetto che nel decidere l'affidamento non si sia tenuto in sufficiente considerazione l'effetto del distacco in ragione del forte legame affettivo tra madre e figlia —:

quale provvedimento intenda adottare per verificare che tutto si sia svolto nel rispetto della legge e delle procedure e soprattutto nell'interesse della piccola forlivese.

(3-06676)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SIMEONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

al n. 1252/97 del registro generale noti P.M. tribunale di Avellino veniva iscritto procedimento riguardante l'attività della cooperativa edilizia « Aquilone », in persona del suo Presidente Antonio Proccaccino;

successivamente si procedeva alla nomina di un perito che al termine del suo lavoro depositava una ponderosa e costosa relazione sulla consulenza tecnica, dalla quale emergeva l'accertamento di elementi di fatto penalmente rilevanti;

nonostante ciò, in data 19 aprile 1999 veniva richiesta l'archiviazione del procedimento, richiesta sulla quale il GIP non ha sinora provveduto —:

non si capisce quali siano le motivazioni per la richiesta di archiviazione, che appare in palese contrasto con le risultanze emerse dagli accertamenti peritali;

se il Ministro interrogato non intenda esercitare, con riferimento al caso in questione, i propri poteri ispettivi. (5-08599)

*Interrogazione a risposta scritta:*

VELTRI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 8 agosto 1997 un aereo militare SIAI 208, con tre militari a bordo si schiantava in località Monte Lupone (Cori, Latina) e nell'incidente perdeva la vita il capitano dell'Aeronautica militare italiana Maurizio Poggiali che si trovava a bordo in qualità di passeggero;

a distanza di tre anni dall'accaduto non è ancora iniziato il dibattimento presso il Tribunale competente per territorio;

nel corso di questi anni presso la procura della Repubblica di Latina la famiglia del defunto ha presentato diverse denunce contro l'operato dei CTU, che sono state tutte archiviate;

a seguito di ciò la procura militare ha iniziato nuovamente indagini in proprio al fine di stabilire la dinamica dei fatti e le responsabilità;

il Gip di Perugia sta indagando sull'operato della procura della Repubblica di Latina;

dalla documentazione si evincono incompatibilità, gravi omissioni e superficialità nella conduzione delle opportune indagini;

il procuratore della Repubblica di Latina abita nella proprietà dell'Aeronautica Militare, che è proprietario, gestore e manutentore dell'aeromobile incidentato. L'incidente si verifica nel corso di un volo di servizio e gli occupanti sono tutti dell'Aeronautica Militare (vedi stralcio voli dell'8 agosto 1997);

i due CTU nominati dal giudice sono *ex* dipendenti dell'Aeronautica Militare e dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità (vedi verbale di nomina);

il medico che esegue il primo esame autoptico è cugino di un Pubblico Ministero, il quale ad un certo punto, inizia ad occuparsi a pieno titolo dell'inchiesta (Lazzaro);

un componente della commissione investigativa dell'Aeronautica Militare (Lizzi) è socio in affari (La Fenice) di uno dei CTU (Martone);

tutti gli esami tecnici obiettivi su cui viene basata tutta la relazione tecnica dei due CTU sono fatti presso i laboratori dell'Aeronautica Militare (pagina 6, 13, relazione tecnica);

il relitto è rimosso da personale dell'Aeronautica Militare (pagina 9 relazione tecnica);

custode giudiziario è ancora personale dell'Aeronautica Militare (pagina 9 relazione tecnica);

ci sono, secondo l'interrogante problemi formali gravi, che divengono sostanziali: le pagine della relazione tecnica non

presentano la sigla dei CTU su tutte le pagine e tutti gli allegati non sono siglati;

la relazione tecnica dei CTU appare traboccante di errori, omissioni, imprecisioni e travisazioni della realtà così come appare dai documenti allegati dagli stessi CTU —:

se non ritenga doveroso ordinare tutte le opportune ispezioni su luoghi, persone e documenti al fine di chiarire, oltre a quanto già esposto in premessa, anche le inefficienze ed i ritardi che sembrano caratterizzare il soccorso, nonché l'inquietante vicenda della correzione dell'orario del decesso di Poggiali stabilito nel primo esame autoptico, correzione richiesta dal Pubblico Ministero Saveriano ed eseguita dal dottor Lazzaro;

se non ritenga sia giunto il momento di dare risposte certe e accordare giustizia ad un cittadino che oltre a subire il dolore di aver perso un figlio che serviva la Patria, subisce anche le inefficienze e le omertà di apparati di uno Stato che sinora gli ha negato anche un qualunque appiglio per potersi fare una ragione di tanto dolore negandogli ogni certezza sul come e per chi suo figlio è morto. (4-32999)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella giornata del 4 dicembre 2000, il collaboratore di giustizia Domenico Frascogna, durante l'udienza del processo denominato « Spartacus 2 », ha rivelato che l'organizzazione criminale detta dei « Casalesi », aveva predisposto un piano per sopprimere il senatore Lorenzo Diana, segretario della commissione antimafia;

a seguito di ciò la procura militare ha iniziato nuovamente indagini in proprio al fine di stabilire la dinamica dei fatti e le responsabilità;

il Gip di Perugia sta indagando sull'operato della procura della Repubblica di Latina;

dalla documentazione si evincono incompatibilità, gravi omissioni e superficialità nella conduzione delle opportune indagini;

il procuratore della Repubblica di Latina abita nella proprietà dell'Aeronautica Militare, che è proprietario, gestore e manutentore dell'aeromobile incidentato. L'incidente si verifica nel corso di un volo di servizio e gli occupanti sono tutti dell'Aeronautica Militare (vedi stralcio voli dell'8 agosto 1997);

i due CTU nominati dal giudice sono *ex* dipendenti dell'Aeronautica Militare e dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità (vedi verbale di nomina);

il medico che esegue il primo esame autoptico è cugino di un Pubblico Ministero, il quale ad un certo punto, inizia ad occuparsi a pieno titolo dell'inchiesta (Lazzaro);

un componente della commissione investigativa dell'Aeronautica Militare (Lizzi) è socio in affari (La Fenice) di uno dei CTU (Martone);

tutti gli esami tecnici obiettivi su cui viene basata tutta la relazione tecnica dei due CTU sono fatti presso i laboratori dell'Aeronautica Militare (pagina 6, 13, relazione tecnica);

il relitto è rimosso da personale dell'Aeronautica Militare (pagina 9 relazione tecnica);

custode giudiziario è ancora personale dell'Aeronautica Militare (pagina 9 relazione tecnica);

ci sono, secondo l'interrogante problemi formali gravi, che divengono sostanziali: le pagine della relazione tecnica non

presentano la sigla dei CTU su tutte le pagine e tutti gli allegati non sono siglati;

la relazione tecnica dei CTU appare traboccante di errori, omissioni, imprecisioni e travisazioni della realtà così come appare dai documenti allegati dagli stessi CTU —:

se non ritenga doveroso ordinare tutte le opportune ispezioni su luoghi, persone e documenti al fine di chiarire, oltre a quanto già esposto in premessa, anche le inefficienze ed i ritardi che sembrano caratterizzare il soccorso, nonché l'inquietante vicenda della correzione dell'orario del decesso di Poggiali stabilito nel primo esame autoptico, correzione richiesta dal Pubblico Ministero Saveriano ed eseguita dal dottor Lazzaro;

se non ritenga sia giunto il momento di dare risposte certe e accordare giustizia ad un cittadino che oltre a subire il dolore di aver perso un figlio che serviva la Patria, subisce anche le inefficienze e le omertà di apparati di uno Stato che sinora gli ha negato anche un qualunque appiglio per potersi fare una ragione di tanto dolore negandogli ogni certezza sul come e per chi suo figlio è morto. (4-32999)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella giornata del 4 dicembre 2000, il collaboratore di giustizia Domenico Frascogna, durante l'udienza del processo denominato « Spartacus 2 », ha rivelato che l'organizzazione criminale detta dei « Casalesi », aveva predisposto un piano per sopprimere il senatore Lorenzo Diana, segretario della commissione antimafia;

tali dichiarazioni, riportate da alcuni quotidiani, confermano la grande pericolosità dei clan criminali operanti nell'agro aversano, i quali, dopo aver subito negli ultimi cinque anni centinaia di arresti si vanno riorganizzando principalmente a seguito delle scarcerazioni di tanti affiliati alcuni dei quali ideatori del progetto dell'attentato al senatore Diana;

attualmente, dopo gli ottimi risultati ottenuti dallo Stato nella lotta all'organizzazione criminale dei « Casalesi », c'è da registrare un indebolimento su tale fronte sia per la carenza di uomini delle forze di polizia operanti sul territorio sia per l'esiguo numero di magistrati della procura distrettuale e del tribunale di Santa Maria Capua Vetere;

la gravità della situazione rende indispensabile rilanciare una seria offensiva dello Stato non solo per neutralizzare le attività malavitose della camorra ma principalmente per instaurare in quel comprensorio agibilità democratica e migliori condizioni di sicurezza —:

se non ritenga doveroso dispiegare stabilmente su quel territorio un contingente di forze di polizia numericamente consistente ed estendere l'operazione « Golfo » al litorale domizio ed all'agro aversano;

quali ulteriori iniziative intenda adottare a tutela della incolumità personale e dei familiari del senatore Diana alfiere della lotta alla criminalità organizzata nel casertano.

(2-02776) « Mussi, Gatto, Cennamo, Sini-scalchi, Jannelli, Siola, De Simone, Nappi, Voza, Giardiello, Corvino, Sales, Barbieri, Petrella ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MIGLIORI e GNAGA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nonostante l'evidente ruolo essenziale ed insostituibile ricoperto dai Vigili del

Fuoco anche in Toscana, così come evidenziato dai recenti eventi calamitosi, il Comandante dei Vigili del Fuoco di Firenze ha denunciato in occasione della Festa di Santa Barbara che a Firenze l'organico di 450 pompieri operativi, a parte i 60 amministratori, risulta assolutamente insufficiente;

risulta che tale denuncia è stata rivolta direttamente anche al Presidente Ciampi nella sua recente visita a Firenze —:

quali iniziative urgenti s'intendano assumere affinché celermente il Corpo dei Vigili del Fuoco di Firenze, sia integrato in modo tale da essere in grado di svolgere al meglio il proprio ruolo. (4-32982)

DE SIMONE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la stampa di Avellino ha dato notizia dell'arresto di tre cinesi da parte della Guardia di Finanza in seguito a una denuncia anonima inoltrata da un cittadino di Santa Lucia di Serino;

il reato contestato è quello di favoreggiamento nella permanenza e nello sfruttamento di clandestini;

i tre cinesi, tra i trenta e quarant'anni, muniti di regolare permesso di soggiorno, grazie ad una capillare azione di reclutamento avevano fatto approdare in Irpinia oltre 100 extracomunitari allo scopo di introdurli in una catena di sfruttamento di manodopera;

in base a tale operazione si è già prodotto un fatturato di centinaia di miliardi in una ditta che opera a San Michele Serino, è regolarmente registrata e ha moltiplicato di una decina le proprie filiali abusive;

in scantinati e abitazioni fatiscenti, in pessime condizioni igienico-sanitarie, sono stati allestiti dei laboratori nei quali giovani cinesi sono costretti a lavorare per più di quindici ore al giorno;

le Fiamme Gialle hanno predisposto una serie di controlli incrociati sul fatturato dell'azienda in questione scoprendo i rapporti commerciali che la citata ditta intrattiene con alcuni opifici di Solofra;

il considerevole fatturato ha fatto scattare ulteriori indagini da cui è emerso uno stato di gravissimo disagio dei lavoratori citati;

tra essi sono risultate donne incinte o che hanno da poco partorito, bambini, persone anziane costrette a lavorare le pelli senza i requisiti di sicurezza minimi necessari;

successivamente sono state arrestate altre trenta persone, e purtroppo altri sono fuggiti attraverso i tetti;

ai trenta arrestati, tutti sprovvisti di permesso di soggiorno, è stato dato il foglio di via;

successivi controlli a tappeto stanno facendo emergere, nella zona, altre attività di sfruttamento di immigrati clandestini provenienti dai Paesi dell'Est;

il fenomeno dei clandestini in Irpinia, già preoccupante da qualche anno, si sta diffondendo a macchia d'olio. Molti immigrati trovano lavoro nelle fabbriche del solofrano e nell'hinterland della città capoluogo a condizioni contrattuali vergognose: in cambio di quindici o sedici ore di duro lavoro in ambienti spesso senza luce né aria, vengono pagati trenta, quarantamila lire al giorno, somma che deve servire per vitto, alloggio e altre necessità;

è emerso che vivono con altri connazionali, fino a un numero di quindici persone, in un appartamento;

altri ancora meno fortunati, vengono addestrati per furti in appartamenti e scippi, per spaccio di sostanze stupefacenti e contrabbando di sigarette, se sono ragazze o donne, vengono costrette a prostituirsi;

la complessa macchina organizzativa messa in moto dai « caporali », che « importano » mano d'opera, fa presupporre

che prima del collocamento al lavoro sia già stato tutto organizzato: appartamenti, luoghi di lavoro, relazioni...;

proprio per questo risultano spesso inadeguati gli attuali sistemi di controllo, data la complicità di aziende e singoli di nazionalità italiana —:

quali misure intenda prendere nei confronti degli sfruttatori stranieri e di quegli imprenditori italiani che si servono di queste forme di sfruttamento del lavoro umano per accrescere in modo illegale i loro profitti;

quali misure intenda proporre agli altri governi europei al fine di concertare una legislazione europea che impedisca lo sfruttamento dei clandestini;

con quali provvedimenti si proponga di trasformare l'attuale sofferente permanenza di migliaia di esseri umani in una accoglienza decorosa e civile. (4-32998)

LANDOLFI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con delibera n. 233 del 27 ottobre 1987, il comune di Carinola (Caserta) approvava la graduatoria per il concorso a n. 10 posti di custode del locale carcere mandamentale di cui al bando di concorso pubblicato il 19 gennaio 1985;

nonostante l'avvenuto espletamento del concorso e l'avvenuta ristrutturazione, ad opera del comune di Carinola dell'immobile destinato a carcere mandamentale, ancora oggi non si è proceduto alla regolare immissione in ruolo dei partecipanti al concorso, rimasti nel frattempo senza occupazione ed in attesa della dovuta nomina da parte dell'amministrazione;

a nulla sono valse le ripetute diffide inviate all'amministrazione comunale e al Ministero della giustizia che da ultimo, in data 16 novembre 1989, comunicava che avrebbe provveduto all'immissione in ser-

vizio dei vincitori non appena la Casa mandamentale « avrebbe ripreso il proprio funzionamento a regime »;

l'11 giugno 1993 il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, con nota 112482/155/1, comunicava al comune di Carinola il blocco dei lavori di ristrutturazione della Casa mandamentale in attesa della legge sulla soppressione delle stesse case mandamentali e riconfermava che il personale in parola sarebbe stato immesso in servizio solo all'esito dell'effettivo funzionamento della casa Mandamentale stessa;

per quanto è dato conoscere, le competenze della casa Mandamentale sarebbero passate alla più vicina casa circondariale con l'apertura di un braccio mandamentale ove i vincitori del suddetto concorso sarebbero dovuti essere assunti;

con diffida notificata in data 13 novembre 1998 sia al comune di Carinola (Caserta) che al Ministero di giustizia veniva intimato alle suddette amministrazioni l'immediata costituzione del rapporto di lavoro, per quanto di rispettiva competenza, salvo il diritto al risarcimento dei danni conseguenti atteso che dal 1987 il comune di Carinola (Caserta) ha avuto in pianta organica la disponibilità delle posizioni lavorative del suddetto concorso —:

quali urgenti e indifferibili provvedimenti intendano assumere per una risoluzione immediata della vicenda affinché sia riconosciuto, ai suddetti vincitori di concorso, il diritto sancito dall'articolo 4 della Costituzione della Repubblica italiana;

se i suddetti vincitori, o le suddette posizioni lavorative risultino in pianta organica presso il comune di Carinola, ai sensi del comma 4, articolo 95 del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 « Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali »;

se, ai sensi della legge 15 maggio 1997, n. 127, la giunta del comune di Carinola abbia provveduto all'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e quali atti abbia emanato per

garantire ai vincitori del suddetto concorso l'immediata occupazione così come specificato nella circolare 1-1997, n. 16100/AG.5/2142 del Ministro della Funzione pubblica;

quali siano stati i motivi che abbiano impedito a tutt'oggi l'inquadramento dei suddetti vincitori di concorso o la procedura di mobilità ovvero l'inquadramento in soprannumero negli organici del ministero della giustizia — dipartimento dell'amministrazione penitenziaria — ex articolo 34, legge 3 agosto 1999, n. 265. (4-33000)

FURIO COLOMBO, DAMERI, CHIAMPARINO, PANATTONI e ACCIARINI. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere — premesso che:

il 22 novembre 2000 a Biella, durante una lezione di storia del Novecento presso la Città Studi, presenti studenti ed insegnanti dei licei classico e scientifico, vi è stata un'irruzione di un gruppo di giovani di « Azione Studentesca », che ha portato all'interruzione momentanea della lezione del professor Giovanni De Luna;

il gruppo di contestatori, che era guidato da un consigliere provinciale di Alleanza Nazionale e Presidente della Commissione Cultura della Provincia già noto per aver « bruciato » libri di storia davanti al locale liceo classico e per aver partecipato nel settembre scorso alla « timbratura » dei libri di storia « faziosi » in una libreria di Roma, ha organizzato l'irruzione per protestare contro « i libri di storia faziosi »;

da notizie della stampa locale (Eco di Biella) si evince che l'atto ha provocato un ampio e vivace dibattito politico. Da parte delle forze politiche e delle istituzioni sono venute parole di condanna ed allarme per un'azione squadrista. Gli organizzatori dell'irruzione hanno parlato di « manifestazione di colluttazione verbale »;

poiché ciò che è avvenuto a Biella è da definirsi « incivile, illiberale, provocatorio, ideologicamente violento e che la storia

insegna inconfutabilmente che questa violenza è stata in passato il biglietto da visita dei regimi totalitari» e poiché « non si discute di storia con urla e prepotenze » come i commentatori locali hanno definito l'azione —:

quale sia il giudizio del Governo su atti di questo genere;

quali iniziative risulta che abbiano assunto le forze dell'ordine e la Magistratura nei confronti dei responsabili dell'irruzione. (4-33002)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

SESTINI e SANTORI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'agricoltura si avvale sistematicamente dell'attività di personale stagionale, anche con impiego di manodopera familiare non professionale; in particolare, l'olivicoltura, coltivazione tradizionale seppure poco redditiva, si avvale di prestatori d'opera occasionali quali pensionati o lavoratori dipendenti di altri settori che nei momenti liberi e per periodi molto limitati (alcuni giorni) si trasformano in « occasionali raccoglitori »;

detta prestazione avviene per lo più in forma gratuita o al massimo con la consegna di qualche chilogrammo di olio extravergine d'oliva;

la legislazione nazionale vigente e le soluzioni contrattuali adottate non permettono l'utilizzo di manodopera occasionale per la raccolta delle olive, se non previa instaurazione di rapporto di compartecipazione che aggrava gli oneri di natura fiscale e burocratica a carico degli imprenditori e delle aziende del settore;

il consumo, l'autoconsumo e la crescita delle aziende a carattere familiare

sono ostacolati dal regime sanzionatorio che penalizza le imprese di piccole e piccolissime dimensioni;

la polverizzazione della struttura produttiva olivicola impone, ai fini della stessa sopravvivenza del tessuto imprenditoriale agricolo (toscano in particolar modo) la predisposizione di un sistema normativo e contrattualistico « flessibile », adeguato alle esigenze reali delle produzioni e della distribuzione stagionali;

gli Ispettorati del Lavoro della Toscana continuano a sanzionare le citate presunte irregolarità, comminando ammende pecuniarie di rilevante entità —:

se non ritenga doveroso attivarsi al fine di codificare e regolarizzare la materia, tenendo conto del contesto specifico che caratterizza questo tipo di attività tradizionale. (4-32985)

\* \* \*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

la signora Cafaro Filomena è insegnante di ruolo presso la scuola elementare 2° circolo Dante Alighieri di San Giovanni Rotondo, attualmente assegnata al modulo 2<sup>a</sup>A B;

durante i molti anni di lavoro trascorsi nella scuola pubblica, la signora Cafaro ha sempre dimostrato grande impegno, senso di responsabilità, e assiduità nell'esercizio della professione di insegnante, come risulta evidente dal *curriculum*, dalle abilitazioni e le idoneità da lei conseguite;

da alcuni anni però, secondo le dichiarazioni della stessa insegnante, dalla condotta peraltro irreprensibile, è divenuta oggetto di vessazioni di ogni genere ad opera del direttore didattico (ora dirigente

insegna inconfutabilmente che questa violenza è stata in passato il biglietto da visita dei regimi totalitari » e poiché « non si discute di storia con urla e prepotenze » come i commentatori locali hanno definito l'azione —:

quale sia il giudizio del Governo su atti di questo genere;

quali iniziative risulta che abbiano assunto le forze dell'ordine e la Magistratura nei confronti dei responsabili dell'irruzione. (4-33002)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

SESTINI e SANTORI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'agricoltura si avvale sistematicamente dell'attività di personale stagionale, anche con impiego di manodopera familiare non professionale; in particolare, l'olivicoltura, coltivazione tradizionale seppure poco redditiva, si avvale di prestatori d'opera occasionali quali pensionati o lavoratori dipendenti di altri settori che nei momenti liberi e per periodi molto limitati (alcuni giorni) si trasformano in « occasionali raccoglitori »;

detta prestazione avviene per lo più in forma gratuita o al massimo con la consegna di qualche chilogrammo di olio extravergine d'oliva;

la legislazione nazionale vigente e le soluzioni contrattuali adottate non permettono l'utilizzo di manodopera occasionale per la raccolta delle olive, se non previa instaurazione di rapporto di compartecipazione che aggrava gli oneri di natura fiscale e burocratica a carico degli imprenditori e delle aziende del settore;

il consumo, l'autoconsumo e la crescita delle aziende a carattere familiare

sono ostacolati dal regime sanzionatorio che penalizza le imprese di piccole e piccolissime dimensioni;

la polverizzazione della struttura produttiva olivicola impone, ai fini della stessa sopravvivenza del tessuto imprenditoriale agricolo (toscano in particolar modo) la predisposizione di un sistema normativo e contrattualistico « flessibile », adeguato alle esigenze reali delle produzioni e della distribuzione stagionali;

gli Ispettorati del Lavoro della Toscana continuano a sanzionare le citate presunte irregolarità, comminando ammende pecuniarie di rilevante entità —:

se non ritenga doveroso attivarsi al fine di codificare e regolarizzare la materia, tenendo conto del contesto specifico che caratterizza questo tipo di attività tradizionale. (4-32985)

\* \* \*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

la signora Cafaro Filomena è insegnante di ruolo presso la scuola elementare 2° circolo Dante Alighieri di San Giovanni Rotondo, attualmente assegnata al modulo 2<sup>a</sup>A B;

durante i molti anni di lavoro trascorsi nella scuola pubblica, la signora Cafaro ha sempre dimostrato grande impegno, senso di responsabilità, e assiduità nell'esercizio della professione di insegnante, come risulta evidente dal *curriculum*, dalle abilitazioni e le idoneità da lei conseguite;

da alcuni anni però, secondo le dichiarazioni della stessa insegnante, dalla condotta peraltro irreprensibile, è divenuta oggetto di vessazioni di ogni genere ad opera del direttore didattico (ora dirigente

insegna inconfutabilmente che questa violenza è stata in passato il biglietto da visita dei regimi totalitari» e poiché « non si discute di storia con urla e prepotenze » come i commentatori locali hanno definito l'azione —:

quale sia il giudizio del Governo su atti di questo genere;

quali iniziative risulta che abbiano assunto le forze dell'ordine e la Magistratura nei confronti dei responsabili dell'irruzione. (4-33002)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

SESTINI e SANTORI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'agricoltura si avvale sistematicamente dell'attività di personale stagionale, anche con impiego di manodopera familiare non professionale; in particolare, l'olivicoltura, coltivazione tradizionale seppure poco redditiva, si avvale di prestatori d'opera occasionali quali pensionati o lavoratori dipendenti di altri settori che nei momenti liberi e per periodi molto limitati (alcuni giorni) si trasformano in « occasionali raccoglitori »;

detta prestazione avviene per lo più in forma gratuita o al massimo con la consegna di qualche chilogrammo di olio extravergine d'oliva;

la legislazione nazionale vigente e le soluzioni contrattuali adottate non permettono l'utilizzo di manodopera occasionale per la raccolta delle olive, se non previa instaurazione di rapporto di compartecipazione che aggrava gli oneri di natura fiscale e burocratica a carico degli imprenditori e delle aziende del settore;

il consumo, l'autoconsumo e la crescita delle aziende a carattere familiare

sono ostacolati dal regime sanzionatorio che penalizza le imprese di piccole e piccolissime dimensioni;

la polverizzazione della struttura produttiva olivicola impone, ai fini della stessa sopravvivenza del tessuto imprenditoriale agricolo (toscano in particolar modo) la predisposizione di un sistema normativo e contrattualistico « flessibile », adeguato alle esigenze reali delle produzioni e della distribuzione stagionali;

gli Ispettorati del Lavoro della Toscana continuano a sanzionare le citate presunte irregolarità, comminando ammende pecuniarie di rilevante entità —:

se non ritenga doveroso attivarsi al fine di codificare e regolarizzare la materia, tenendo conto del contesto specifico che caratterizza questo tipo di attività tradizionale. (4-32985)

\* \* \*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

la signora Cafaro Filomena è insegnante di ruolo presso la scuola elementare 2° circolo Dante Alighieri di San Giovanni Rotondo, attualmente assegnata al modulo 2<sup>a</sup>A B;

durante i molti anni di lavoro trascorsi nella scuola pubblica, la signora Cafaro ha sempre dimostrato grande impegno, senso di responsabilità, e assiduità nell'esercizio della professione di insegnante, come risulta evidente dal *curriculum*, dalle abilitazioni e le idoneità da lei conseguite;

da alcuni anni però, secondo le dichiarazioni della stessa insegnante, dalla condotta peraltro irreprensibile, è divenuta oggetto di vessazioni di ogni genere ad opera del direttore didattico (ora dirigente

scolastico) di quel circolo, che si avvale, sempre a detta della signora Cafaro, della complicità di alcuni genitori degli alunni. Vessazioni, che non trovano alcuna giustificazione nella condotta professionale della signora Cafaro, e che, per questa ragione, e per il perpetuarsi dei sistematici attacchi alla sua attività di insegnante, oltre al notevole danno morale e di immagine, hanno finito col procurarle gravi danni al livello psicofisico;

improvvisamente e dopo molti anni di insegnamento la signora Cafaro si vede comunicare in data 9 marzo 1999, la nota del provveditore agli studi di Foggia del 26 febbraio 1999, con una contestazione di addebiti nel quadro della normativa concernente le sanzioni disciplinari previste negli articoli 492 e seguenti del decreto-legge n. 297 del 1994, contestazione, che si fonda su elementi futili e non è supportata da fatti concreti: si parla di «presunta mancanza di rapporti collaborativi con le famiglie degli alunni». Contro di essa, la signora Cafaro deposita nei termini le sue controdeduzioni;

il direttore didattico, nel contempo, violando la legge sulla *privacy*, rende noto ai genitori degli alunni dell'esistenza del procedimento di sospensione dell'insegnante, e fa pervenire alla signora Cafaro in data 31 marzo 1999, un suo decreto di sospensione cautelare datato 26 marzo 1999: anche questa volta i motivi sono futili e non si denunciano fatti concreti. Sempre violando la legge sulla *privacy* il direttore scolastico affigge in bacheca, all'albo della scuola, il provvedimento di sospensione rendendolo noto a tutti i genitori degli alunni. La signora Cafaro comunque propone ricorso gerarchico al Ministro della pubblica istruzione il 3 aprile 1999;

il provvedimento di sospensione non viene convalidato dal Ministro e parallelamente il procedimento disciplinare viene archiviato, in quanto non vi sono i presupposti di legge per procedere alla sospensione, ciò a ulteriore e fondata dimostrazione che i provvedimenti adottati con-

tro la signora Cafaro costituiscono un vero e proprio abuso;

la diffusione intenzionale delle notizie e le indiscrezioni sui fatti accaduti provoca comunque allarme tra i genitori, nonché manifestazioni di solidarietà da parte degli alunni che esprimono il loro affetto all'insegnante anche con delle letterine;

il direttore didattico (dirigente scolastico), continuando nell'opera stillicida di demolizione sul piano morale dell'insegnante, fa pervenire alla signora Cafaro, un ordine di servizio datato 22 settembre 2000, con il quale fa obbligo all'insegnante di uscire dal suo modulo (2<sup>a</sup>A e 2<sup>a</sup>B), integrato con un altro ordine di pari data, che comunica la decorrenza immediata dello stesso ordine di servizio: in esso si rende nota l'esistenza di un esposto dei genitori degli alunni, presentato in data 20 settembre 2000 ovvero a due giorni dall'inizio dell'anno scolastico. Anche tale provvedimento sarà necessariamente oggetto di impugnativa. Nel contempo, i genitori vengono invitati a non mandare i figli a scuola!;

la signora Cafaro ha già presentato, tra i tanti atti che ha dovuto far redigere, una denuncia alla procura della Repubblica di Foggia contro il direttore didattico dell'Istituto, per gli abusi perpetrati a suo danno e senza motivo giustificato. Ciò che è grave e che, con l'ultimo ordine di servizio, lo stesso direttore didattico rende noto che l'insegnante verrà destinata ad attività di recupero che, fino ad oggi non sono mai state programmate: questo provvedimento, volto a danneggiare ulteriormente la dignità professionale della signora Cafaro, vede oltretutto la noncuranza con cui il direttore didattico arreca danno economico all'erario, destinando l'insegnante, non un proprio dipendente, ma un dipendente pubblico, ad un incarico del tutto inesistente;

la signora Cafaro ha anche contestato la serietà delle visite ispettive, che sono regolarmente espletate da un ispettore presso il provveditorato agli studi di Foggia, persona che a detta dell'insegnante, è compiacente al direttore didattico;

dall'esposizione dei fatti risulta come l'ostilità palese del direttore didattico nei confronti di Filomena Cafaro, abbia creato questo assurdo susseguirsi di provvedimenti disciplinari di evidente gravità, di fronte ai quali l'insegnante si è trovata nell'incapacità di difendersi, in quanto né il direttore didattico, né il provveditore, né tantomeno l'ispettore didattico o i genitori degli alunni, hanno reso, a tutt'oggi nota la natura delle negligenze, in fatti concreti, a lei imputabili;

è significativo che ogni iniziativa del direttore didattico parte sempre da esposti dei genitori, esposti anonimi il cui contenuto non è mai stato reso noto all'interessata né contestato con atti formali —:

se non ritenga di dover inviare delle accurate ispezioni ministeriali di cui sia verificata l'imparzialità, nella scuola elementare 2° circolo Dante Alighieri di San Giovanni Rotondo per chiarire la situazione di fatto;

se non ritenga che la signora Filomena Cafaro debba essere riabilitata ad esercitare la propria professione di insegnante, in quella stessa scuola elementare 2° circolo Dante Alighieri di San Giovanni Rotondo, in cui si è tentato di screditare la sua immagine professionale, e in cui, nonostante le accuse, è stata sostenuta dall'affetto e dalla stima degli unici diretti interessati alla sua condotta di insegnante: gli alunni.

(2-02775)

« Marinacci ».

\* \* \*

## SANITÀ

*Interrogazione a risposta scritta:*

CÈ. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è in emanazione il regolamento concernente la individuazione del profilo professionale dell'odontotecnico;

l'odontotecnico, in possesso del diploma abilitante, è colui che progetta e fabbrica i dispositivi medici su misura in campo odontoiatrico;

da vie informali risulta che il regolamento, su citato, mira, tra le altre cose, a permettere agli odontotecnici di operare direttamente all'interno del cavo orale dei pazienti;

ogni operazione che deve essere fatta all'interno del cavo orale, data la sua delicatezza e date le responsabilità che ne concernono, deve essere svolta da un medico odontoiatra —:

se ciò corrisponda al vero e in caso di risposta affermativa se non ritenga opportuno intervenire affinché sia esplicitato che gli interventi nel cavo orale sono solo di competenza dei medici odontoiatri.

(4-32981)

\* \* \*

## SOLIDARIETÀ SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CÈ. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

la necessità di rendere migliore la vita delle persone disagiate da handicap fisici, oltre ad essere un obbligo morale, è indice di civiltà di ogni paese che si rispetti;

si può riscontrare con estrema facilità le difficoltà che i disabili devono affrontare quotidianamente, soprattutto a causa del mancato abbattimento delle barriere architettoniche;

gli operatori delle strutture sanitarie, hanno il dovere d'ufficio di assicurare un trattamento adeguato ai pazienti e ai loro accompagnatori, anche se molto spesso si registrano gravi inadempienze che si traducono in inevitabili danni a carico degli utenti;

a titolo di esempio basti citare il caso della signora Anna Dukic, residente in Ma-

dall'esposizione dei fatti risulta come l'ostilità palese del direttore didattico nei confronti di Filomena Cafaro, abbia creato questo assurdo susseguirsi di provvedimenti disciplinari di evidente gravità, di fronte ai quali l'insegnante si è trovata nell'incapacità di difendersi, in quanto né il direttore didattico, né il provveditore, né tantomeno l'ispettore didattico o i genitori degli alunni, hanno reso, a tutt'oggi nota la natura delle negligenze, in fatti concreti, a lei imputabili;

è significativo che ogni iniziativa del direttore didattico parte sempre da esposti dei genitori, esposti anonimi il cui contenuto non è mai stato reso noto all'interessata né contestato con atti formali —:

se non ritenga di dover inviare delle accurate ispezioni ministeriali di cui sia verificata l'imparzialità, nella scuola elementare 2° circolo Dante Alighieri di San Giovanni Rotondo per chiarire la situazione di fatto;

se non ritenga che la signora Filomena Cafaro debba essere riabilitata ad esercitare la propria professione di insegnante, in quella stessa scuola elementare 2° circolo Dante Alighieri di San Giovanni Rotondo, in cui si è tentato di screditare la sua immagine professionale, e in cui, nonostante le accuse, è stata sostenuta dall'affetto e dalla stima degli unici diretti interessati alla sua condotta di insegnante: gli alunni.

(2-02775)

« Marinacci ».

\* \* \*

## SANITÀ

*Interrogazione a risposta scritta:*

CÈ. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è in emanazione il regolamento concernente la individuazione del profilo professionale dell'odontotecnico;

l'odontotecnico, in possesso del diploma abilitante, è colui che progetta e fabbrica i dispositivi medici su misura in campo odontoiatrico;

da vie informali risulta che il regolamento, su citato, mira, tra le altre cose, a permettere agli odontotecnici di operare direttamente all'interno del cavo orale dei pazienti;

ogni operazione che deve essere fatta all'interno del cavo orale, data la sua delicatezza e date le responsabilità che ne concernono, deve essere svolta da un medico odontoiatra —:

se ciò corrisponda al vero e in caso di risposta affermativa se non ritenga opportuno intervenire affinché sia esplicitato che gli interventi nel cavo orale sono solo di competenza dei medici odontoiatri.

(4-32981)

\* \* \*

## SOLIDARIETÀ SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CÈ. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

la necessità di rendere migliore la vita delle persone disagiate da handicap fisici, oltre ad essere un obbligo morale, è indice di civiltà di ogni paese che si rispetti;

si può riscontrare con estrema facilità le difficoltà che i disabili devono affrontare quotidianamente, soprattutto a causa del mancato abbattimento delle barriere architettoniche;

gli operatori delle strutture sanitarie, hanno il dovere d'ufficio di assicurare un trattamento adeguato ai pazienti e ai loro accompagnatori, anche se molto spesso si registrano gravi inadempienze che si traducono in inevitabili danni a carico degli utenti;

a titolo di esempio basti citare il caso della signora Anna Dukic, residente in Ma-

dall'esposizione dei fatti risulta come l'ostilità palese del direttore didattico nei confronti di Filomena Cafaro, abbia creato questo assurdo susseguirsi di provvedimenti disciplinari di evidente gravità, di fronte ai quali l'insegnante si è trovata nell'incapacità di difendersi, in quanto né il direttore didattico, né il provveditore, né tantomeno l'ispettore didattico o i genitori degli alunni, hanno reso, a tutt'oggi nota la natura delle negligenze, in fatti concreti, a lei imputabili;

è significativo che ogni iniziativa del direttore didattico parte sempre da esposti dei genitori, esposti anonimi il cui contenuto non è mai stato reso noto all'interessata né contestato con atti formali —:

se non ritenga di dover inviare delle accurate ispezioni ministeriali di cui sia verificata l'imparzialità, nella scuola elementare 2° circolo Dante Alighieri di San Giovanni Rotondo per chiarire la situazione di fatto;

se non ritenga che la signora Filomena Cafaro debba essere riabilitata ad esercitare la propria professione di insegnante, in quella stessa scuola elementare 2° circolo Dante Alighieri di San Giovanni Rotondo, in cui si è tentato di screditare la sua immagine professionale, e in cui, nonostante le accuse, è stata sostenuta dall'affetto e dalla stima degli unici diretti interessati alla sua condotta di insegnante: gli alunni.

(2-02775)

« Marinacci ».

\* \* \*

## SANITÀ

*Interrogazione a risposta scritta:*

CÈ. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è in emanazione il regolamento concernente la individuazione del profilo professionale dell'odontotecnico;

l'odontotecnico, in possesso del diploma abilitante, è colui che progetta e fabbrica i dispositivi medici su misura in campo odontoiatrico;

da vie informali risulta che il regolamento, su citato, mira, tra le altre cose, a permettere agli odontotecnici di operare direttamente all'interno del cavo orale dei pazienti;

ogni operazione che deve essere fatta all'interno del cavo orale, data la sua delicatezza e date le responsabilità che ne concernono, deve essere svolta da un medico odontoiatra —:

se ciò corrisponda al vero e in caso di risposta affermativa se non ritenga opportuno intervenire affinché sia esplicitato che gli interventi nel cavo orale sono solo di competenza dei medici odontoiatri.

(4-32981)

\* \* \*

## SOLIDARIETÀ SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CÈ. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

la necessità di rendere migliore la vita delle persone disagiate da handicap fisici, oltre ad essere un obbligo morale, è indice di civiltà di ogni paese che si rispetti;

si può riscontrare con estrema facilità le difficoltà che i disabili devono affrontare quotidianamente, soprattutto a causa del mancato abbattimento delle barriere architettoniche;

gli operatori delle strutture sanitarie, hanno il dovere d'ufficio di assicurare un trattamento adeguato ai pazienti e ai loro accompagnatori, anche se molto spesso si registrano gravi inadempienze che si traducono in inevitabili danni a carico degli utenti;

a titolo di esempio basti citare il caso della signora Anna Dukic, residente in Ma-

rostica, costretta a vivere su una sedia a rotelle a causa di una grave malattia;

la Dukic dovendo accompagnare una persona cara, per la quale era necessaria assistenza ospedaliera per essere sottoposta ad una Tac, si era rivolta al servizio ambulanza. Il personale addetto al servizio, avendo constatato lo stato di invalidità della signora, si sarebbe rifiutato di accompagnarla all'ambulanza;

la signora è stata dunque costretta a dover far intervenire un parente per poter raggiungere l'autoambulanza. Gli operatori a questo punto l'hanno fatta salire sul mezzo, ma infastiditi dall'accaduto l'hanno caricata come se fosse un pacco, recando alla stessa un gran disagio ed imbarazzo, ma soprattutto procurando la rottura della sedia a rotelle;

la situazione sopra descritta, anche se appare paradossale, è soltanto uno dei

tanti casi che si verifica quotidianamente nelle strutture ospedaliere —:

se il Ministro sia a conoscenza di problematiche analoghe a quelle descritte in premessa;

quali provvedimenti intenda adottare per evitare il verificarsi di nuovi casi di evidente discriminazione nei confronti di persone disabili. (4-33003)

---

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Marengo n. 5-08594 del 7 dicembre 2000.

rostica, costretta a vivere su una sedia a rotelle a causa di una grave malattia;

la Dukic dovendo accompagnare una persona cara, per la quale era necessaria assistenza ospedaliera per essere sottoposta ad una Tac, si era rivolta al servizio ambulanza. Il personale addetto al servizio, avendo constatato lo stato di invalidità della signora, si sarebbe rifiutato di accompagnarla all'ambulanza;

la signora è stata dunque costretta a dover far intervenire un parente per poter raggiungere l'autoambulanza. Gli operatori a questo punto l'hanno fatta salire sul mezzo, ma infastiditi dall'accaduto l'hanno caricata come se fosse un pacco, recando alla stessa un gran disagio ed imbarazzo, ma soprattutto procurando la rottura della sedia a rotelle;

la situazione sopra descritta, anche se appare paradossale, è soltanto uno dei

tanti casi che si verifica quotidianamente nelle strutture ospedaliere —:

se il Ministro sia a conoscenza di problematiche analoghe a quelle descritte in premessa;

quali provvedimenti intenda adottare per evitare il verificarsi di nuovi casi di evidente discriminazione nei confronti di persone disabili. (4-33003)

---

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Marengo n. 5-08594 del 7 dicembre 2000.